

LA POLITICA

Psi: via una norma assurda Prc: rinvio se ci sono rischi

► CARRARA

La segreteria comunale del Psi esprime «soddisfazione per la decisione della VI Commissione della Regione Toscana di licenziare il testo della nuova legge sulle cave che sancisce in maniera chiara che i "beni stimati" appartengono al patrimonio indisponibile del Comune. È un fatto straordinario che deve essere considerato nella sua grande portata: giuridica, storica e politica, e che dimostra la credibilità dell'Amministrazione che, negli ultimi due anni, ha lavorato per fare sì che si definisse un quadro normativo che consente di disporre di un supporto giuridico solido, al quale ancorare gli atti che regoleranno il settore dell'estrazione del marmo a Car-

rara e nelle Apuane. In attesa che il testo sia approvato dal consiglio regionale nella prossima settimana, si tratta di un risultato di assoluto valore per l'intera maggioranza che sostiene l'amministrazione che ha fatto della revisione del Regolamento per la disciplina degli agri marmiferi il punto più qualificante del suo programma».

«Dopo oltre 250 anni, si modifica una normativa assurda che ha concorso pesantemente ad impedire non solo il corretto sviluppo del settore lapideo ma anche un corretto rapporto fra la Comunità e il mondo delle cave». I socialisti, ritengono che si debba passare all'adozione del regolamento che si incardini nella nuova legge regionale «e che sarà portato in consiglio co-

munale da un'amministrazione che ha dimostrato di essere seria, credibile e coerente con gli impegni assunti con la città».

Il Psi locale critica «posizioni ingiustificate e politicamente inopportune, forse figlie di ideologie del passato».

Il Prc. Il coordinamento comunale di Rifondazione comunista, invita il consiglio regionale «a proseguire con l'approvazione di un documento nel quale siano garantiti quegli obiettivi indicati negli indirizzi programmatici. Partendo dall'incontestabile cancellazione di quei privilegi anacronistici dei beni stimati, riaffermando il principio che tutti i bacini marmiferi appartengono alla comunità carrarese con una regolamentazione delle concessioni che devono es-



Il palazzo comunale

sere onerose e temporanee, con una dettagliata formula di incentivazione che affidi alla gestione pubblica una parte importante e qualificata dei giacimenti atti a favorire la lavorazione in loco, lo sviluppo, il mantenimento ed incremento dell'occupazione». Per il Prc, «se il nuovo dispositivo in approvazione lasciasse sparire spazi di debole sostenibilità giuridica» sarebbe «più utile ed opportuno soprassedere e rinviare la discussione alla prossima legislatura».

